

PROGRAMMA

8.30-9.00	Registrazione partecipanti
9.00	Apertura dei lavori e Introduzione al convegno Dott. Mauro Di Ianni, Dott.ssa Gabriella D'Agostino
	Saluti Autorità
	I SESSIONE: MODERATORI M.Di Renzo Irene Rosini
9.30	Empowerment e qualità nel sistema sanitario nazionale Dott.ssa Valentina Simonetti
9.50	Patient Empowerment: Il cambiamento nel rapporto medico-paziente Dott. Corrado Colasante
10.10	Strumenti per la promozione dell'empowerment in onco-ematologia pediatrica Dott.ssa Daniela Onofrillo
10.30	Empowerment del paziente e caregiver per la gestione integrata del dolore (Dott. Alessandro Ferrieri)
10.45	Dalla compliance all'empowerment: l'approccio medico per migliorare l'aderenza terapeutica (Dott.ssa Fabrizia Colasante)
11.05	L'engagement come strategia di attivazione del paziente e del caregiver nel processo di cura (Simona De Sanctis)
11.25	Break
11.45	Strategie comunicative e stili relazionali infermieristici per implementare il patient engagement (Francesca Di Peppe)
12.05	Caso Clinico (Daniela Manzo)
12.25	L'empowerment come facilitatore nelle problematiche sociali (Dott.ssa Giovanna Iannella)
12.45	Il senso delle parole: come migliorare la comunicazione (Dott.ssa Ida Cicalini)
13.05	Domande e chiusura sessione
13.30	PAUSA PRANZO
	II SESSIONE: MODERATORI A.Sichetti G.D'Agostino
14.30	Verso nuovi modelli di assistenza territoriale (Giuseppe Di Maggio)
14.50	Sicurezza ed empowerment: quale rapporto? (Avv. Fabrizio Veri)
15.10	Progetto family care: un modello socio sanitario (Valeria Scuccimarra-Ilenia Barbetta)
15.30	Riprogettare la propria vita in presenza di problematiche onco-ematologiche (dott.ssa Pierpaola Sciarra)
15:45	L'impatto dell'empowerment sulla performance del lavoro di squadra (Dott. Simone D'Alessandro)
16:00	Domande e chiusura lavori

PFA

VENERDI 9 MAGGIO 2025 – AULA MAGNA

LA COMUNICAZIONE INTERNA COME STRUMENTO DI EMPOWERMENT IN AMBITO ONCO-EMATOLOGICO

I cambiamenti che tutti noi operatori siamo costretti ad affrontare negli ultimi anni, ci porta a rivedere e riflettere sui bisogni comunicativi non solo con il paziente ma soprattutto all'interno del team lavorativo. L'aumentato carico di lavoro, i brevi tempi richiesti per svolgerlo e la necessità di prendere decisioni importanti possono facilmente creare incomprensioni e insoddisfazioni tra i dipendenti che inevitabilmente, si ripercuoteranno sulla relazione con il paziente stesso.

Se l'impotenza è una costruzione sociale, la comunicazione può svolgere un ruolo chiave nell'accrescere la speranza e la motivazione. Per questo, la condivisione dei piani operativi e dei risultati raggiunti all'interno del gruppo di lavoro, sono fondamentali per creare sinergia, aumentare la motivazione e rafforzare l'identità del gruppo stesso. Occorre, quindi, che la comunicazione interna diventi uno strumento circolare e non unidirezionale per poter creare l'engagement necessario con i dipendenti.

Inoltre, risulta fondamentale accrescere le competenze necessarie affinché i pazienti e i professionisti siano attivamente coinvolti - come singoli, come organizzazione e come comunità - nelle decisioni che riguardano la propria salute e la pianificazione, gestione e valutazione dei servizi per la salute. Oggi abbiamo prove abbastanza consistenti che l'empowerment migliora le cure e la salute della popolazione, tanto che dovremmo considerarlo parte integrante dell'attività sanitaria. In sanità fare empowerment di pazienti e cittadini risponde a esigenze etiche, consente una medicina più umana, più capace di integrare clinica e vita, più rispettosa delle persone, con rapporti meno asimmetrici e più soddisfacenti. La padronanza dell'empowerment ci permette di migliorare le cose poiché si basa sulla conoscenza e la valorizzazione delle persone e delle realtà sociali.

Oggi ancora gli operatori sanitari sono chiamati a intervenire prontamente sui pazienti per salvarli o per liberarli dalle sofferenze e questo ci induce a considerare la sanità nient'altro che erogazione di prestazioni diagnostiche e terapeutiche, quasi come se le istituzioni sanitarie fossero fabbriche di prestazioni. Resta poco spazio per un lavoro come quello dell'empowerment, sfumato, relazionale, formativo e perciò anche difficile da riconoscere e inquadrare in un contesto dove ciò che conta sono le prestazioni.

Se da un lato le ricerche degli ultimi anni suggeriscono che l'empowerment è di grande utilità, fare empowerment all'interno del sistema sanitario, resta ancora una sfida che, a tutti i livelli, richiede di cambiare mentalità, fare una rivoluzione culturale, tentare di risolvere paradossi, trovando il modo di conciliare contraddizioni.